

10 domande e 10 risposte sull'utilizzo della Terapia con Onde d'Urto in Ortopedia, in Medicina sportiva ed in Riabilitazione

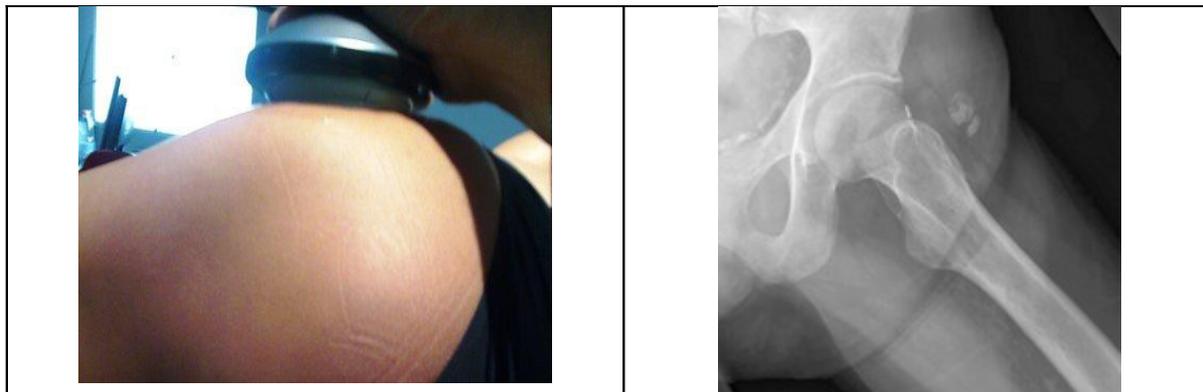
a cura del Dr. Stefano Guidotti, ortopedico, fisiatra, Firenze

1. La terapia con onde d'urto in ambito muscolo-scheletrico è una terapia consolidata ed affidabile oppure ancora a livello sperimentale?

Le prime applicazioni cliniche delle onde d'urto sono avvenute in ambito urologico per la frammentazione dei calcoli renali. Successivamente, ormai da oltre 15 anni, hanno trovato indicazione anche nel campo ortopedico con validazione scientifica internazionale e pieno utilizzo in ambito ospedaliero ed ambulatoriale, spesso in alternativa ad interventi chirurgici, proprio come era successo oltre trenta anni prima in campo urologico.

2. E' considerata un atto medico e come tale eseguibile solo da medici o può essere fatta anche da altre figure sanitarie?

La terapia con onde d'urto, benché sicura e validata scientificamente, non è priva di rischi di effetti collaterali, per cui deve essere fatta una precisa diagnosi, vanno valutate indicazioni e controindicazioni, tutte funzioni specifiche del medico. E' richiesta inoltre una particolare conoscenza delle patologie muscolo-scheletriche, della diagnostica per immagini relativa ad esse ed una adeguata curva di apprendimento nell'utilizzo delle apparecchiature.



3. Le sedute di terapia con onde d'urto richiedono una particolare preparazione per il paziente?

Solitamente no, esclusi i rari casi in cui è necessaria l'anestesia.

4. Quante sedute solitamente vengono effettuate e con che frequenza ?

Le sedute sono solitamente da 1 a 3-4 con frequenza variabile da una a settimana ad una al mese.

5. E' vero che le sedute sono particolarmente dolorose ?

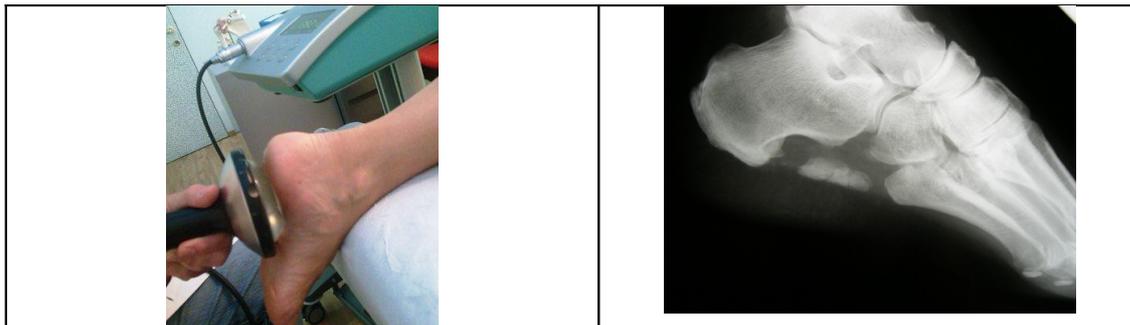
Dipende dalla sede da trattare e dal tipo di apparecchiatura....ed anche dal paziente, perché la percezione del dolore ha molti aspetti soggettivi! Generalmente con le ultime apparecchiature nella maggior parte dei casi si tratta di un fastidio, più che un dolore, che dura pochi minuti. In ogni caso si può ricorrere se necessario all'anestesia.

6. Che tipo di energia si somministra? Ci sono sostanze chimiche o farmaci ?

La terapia con onde d'urto prevede che al paziente arrivi solo un'energia meccanica, ricordiamo che si tratta di un'onda acustica che raggiunge molto velocemente un picco alto di energia e altrettanto velocemente si annulla. Si utilizza solo un gel, simile a quello utilizzato in campo ecografico, per fare aderire meglio il manipolo alla cute. Unica eccezione l'anestesia.

7. I meccanismi di azione biologici delle onde d'urto sono conosciuti?

Sì ormai da diversi anni. Si conoscono anche i diversi effetti su tessuti diversi, per cui è possibile sfruttare al meglio quello che più ci serve in un determinato problema.



8. E' possibile ricorrere più volte al trattamento con onde d'urto?

Sì, non esiste una controindicazione alla ripetizione del trattamento, né una dose accumulata di energia che crei problemi, ma il più spesso la terapia è risolutiva e non è necessario un ulteriore trattamento. E' comunque sempre necessaria l'attenta valutazione del medico.

9. Quando si avverte soggettivamente il miglioramento dei disturbi?

In molti casi il beneficio si apprezza già nel corso della terapia e si consolida nelle tre-quattro settimane successive all'ultima seduta.

10. E' una terapia molto costosa?

Dove sia possibile eseguirla col sistema sanitario nazionale è soggetta alle stesse regole degli altri trattamenti, in ambito privato i costi sono talvolta elevati, legati prevalentemente all'investimento fatto sulle attrezzature, ma in progressiva riduzione e mitigati dal numero esiguo di sedute.

[homepage](#)
[torna alla pagina argomenti](#)